

GIORNALE DI BRESCIA.it

Edizione: 21/04/2011 testata: BRESCIA sezione: brescia e provincia

BRESCIA&PROVINCIA

Tangente nelle voci sotto intercettazione

I Carabinieri hanno intuito la pista mentre stavano indagando su un incendio doloso a Lumezzane L'affare del discount da costruire in un'area vincolata. L'accusa: per assessore e tecnico 10mila euro



Dalla pista sull'ipotesi estorsiva al malaffare a Castel Mella. Per la tangente presunta che porta in carcere quattro indagati: due assessori della Lega Nord, subito sospesi dal movimento; un imprenditore calabro-trumplino e il «suo» geometra.

È il cavallo di Troia di un'altra indagine a portare i carabinieri sulla pista della mazzetta presunta di 10mila euro che arriva fin dentro il Municipio. Soldi che, per l'accusa, sarebbero stati destinati ad oliare l'affare di un discount da costruire su un'area sotto vincolo paesaggistico, in via Don Bergomi.

Tutto parte a gennaio. I militari del Nucleo investigativo del Comando provinciale indagano sull'incendio doloso del 25 del mese nel deposito della ditta di costruzioni Tassone di via Montesuello, a San Sebastiano di Lumezzane. Dai telefoni sotto controllo captano le «voci» della corruttela e le traducono in indagine sulla battuta. Coordinata dal sostituto procuratore Silvia Bonardi. Che chiede i provvedimenti di custodia cautelare in carcere emessi dal gip Cesare Bonamartini ed eseguiti ieri, di buon'ora, dai carabinieri del Comando provinciale, retto dal colonnello Marco Turchi.

La corruzione è contestata a Mauro Galeazzi, 47 anni, residente a Castel Mella, assessore all'Urbanistica, secondo in lista per la Lega Nord per le Amministrative di maggio e a Marco Rigosa, 44 anni, di casa a Rodengo Saiano (assessore ai Lavori pubblici nel proprio Comune, del tutto estraneo alla vicenda), responsabile dell'Ufficio tecnico comunale di Castel Mella. Entrambi sono esponenti della Lega Nord. Stesso reato, a titolo di corruttori presunti, riguarda Antonio Tassone, 47 anni, calabrese di Fabrizia, imprenditore residente a Lumezzane e Andrea Piva, 35enne geometra di Rodengo Saiano. Indagato in stato di libertà è un altro dipendente dello stesso Ufficio tecnico.

Al solo Galeazzi è poi contestato il peculato. Gli si addebita l'uso privato del telefonino di servizio della Provincia di Brescia in sua disponibilità quale collaboratore dell'assessore provinciale Giorgio Prandelli. Quasi 400 le chiamate private in un solo mese. Pure a ragazze brasiliane, agenzie di viaggio e per altro ancora.

L'intreccio emerge in corso d'opera. Quando, intercettando i destinatari del «messaggio di fuoco» nel deposito lumezzanese, gli investigatori al comando del capitano Pietro d'Imperio rilevano la rete

di rapporti dell'imprenditore per realizzare un centro commerciale Eurospin a Castel Mella. «Relazioni pericolose» di cui si sarebbe reso parte diligente il geometra di Rodengo attraverso i contatti con Marco Rigosa e l'assessore Galeazzi. Poi l'«affare» si delinea in una fitta rete di telefonate ed incontri che proseguono fino alle scorse settimane. Si parla di un politico che deve incassare i soldi e del Piano attuativo 13, adottato dal Consiglio comunale il 14 marzo. Che è poi quello relativo all'area commerciale in questione per cui è stata presentata la richiesta di costruire. Sulla strada gli ostacoli della Commissione paesaggistica, oltre che quello rappresentato dalla Sovrintendenza. Per quest'ultima si sarebbe deciso di temporeggiare per metterla fuori tempo utile per pronunciarsi.

Tassone, secondo gli inquirenti, avrebbe sin qui sborsato 22mila euro. Dei quali, 12mila versati il 22 marzo con assegno sul conto della società del geometra. Altri 10mila in contanti, in banconote da 500 contate una per una nell'ufficio del tecnico, consegnati sempre a Piva e da questi portati il pomeriggio del 23 marzo a Collebeato, a Marco Rigosa. Che, per l'accusa, ne avrebbe poi girata parte all'assessore Galeazzi. Altrettanti, pare, sarebbero dovuti arrivare in seguito.

Da qui la temperie giudiziaria a Castel Mella. A stretto giro di posta arriva il provvedimento della Lega Nord. Che sospende i due assessori leghisti nella bufera. Lo rende noto il segretario provinciale leghista, Stefano Borghesi.

«Abbiamo piena fiducia nella magistratura - dichiara - e ci auguriamo che la vicenda possa essere chiarita nel più breve tempo possibile». La palla passa al giudice.

Enzo Gallotta A ciel sereno

nl Cc davanti al Municipio e nel terreno dell'inchiesta; dall'alto, Mauro Galeazzi e Marco Rigosa (foto M. Ortogni)